Anno XXV — Venerdì 6 Novembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 265

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il movimento della delinquenza

in Italia

La Commissione per la statistica giudiziaria, civile e penale, presieduta dal prof. Messedaglia, ha pubblicato giorni fa in un grosso volume gli atti della sessione ordinaria del gennaio u. s.

Fra i pregevoli studi che rendono importanti i lavori della detta Commissione, ci parve interessantissima la relazione del comm. Bodio, direttore generale della statistica, sul *movimento della delinquenza negli anni 1888 e 1889*; e quindi crediamo di far cosa grata ai lettori di spigolarne qualche notizia:

Negli ultimi due anni aumentarono i reati denunciati nel Piemonte, nella Liguria, nella Lombardia, nell'Emilia, nelle Marche e nell'Umbria, negli Abruzzi, nelle Puglie, nelle Calabrie, rimasero stazionari nel *Veneto* e nel Lazio.

Nei reati più gravi contro le persone e le proprietà (omicidi e grassazioni) è continuata nel 1888 e nel 1889 quella diminuzione che fu avvertita cominciare dal 1880. Per gli omicidi qualificati si discende dal numero di 1861 nel 1879, al numero di 1297 nel 1889, e per i semplici da 3924 a 2527: e per il *Veneto* rispettivamente si hanno 66 e 155 nel 1879, 50 e 77 nel 1889.

Disgraziatamente, osserva il Bodio, noi abbiamo in Europa il primato per il numero di *omicidi*: 8.05 nel 1889 per 100 mila abitanti, mentre la Spagna è discesa a 5.21 nello stesso anno. In Inghilterra la proporzione è di 0.40 per 100 mila abitanti; in Francia 1.46; in Belgio 1.90; in Germania 0.80, in Austria 2.15.

Però, e rileviamolo a nostro conforto, in Italia un terzo degli omicidi si commettono per *vendetta o per odio*, e neppure un sesto per *interesse*: mentre in Francia ogni cento omicidi se ne attribuiscono alla *cupidigia* 26.05.

Studiando il fenomeno secondo le diverse specie di omicidi, si nota che in Italia nel 1889 furono solo 49 condannati per *infanticidio* su 2492 omicidi; mentre in Francia 112 su 570 omicidi nel 1887.

Le *grassazioni*, con omicidio o senza, si riducono di numero ogni anno. Per le grassazioni la diminuzione fu notevole in Sicilia, nella Campania, Molise e Basilicata, in Piemonte, in Lombardia, in Toscana, nel *Veneto* e nel Lazio. Ciò è indizio di migliorate condizioni nella sicurezza pubblica. Oltre a ciò, la diminuzione dei reati di violenza corrisponde a quella siffatta trasformazione che si viene operando nella delinquenza in Italia come in ogni altro paese, per cui le forme più brutali vanno cedendo il posto a quelle in cui si esercita maggiormente l'astuzia e l'inganno.

I *furti qualificati* dal 1887 al 1889 salirono sensibilmente. Aumentarono pure i *furti semplici*, ed i *furti campestri*. Questa cresciuta delinquenza di questi ultimi anni può trovare una qualche spiegazione nella crisi che colpì l'agricoltura ed altre fonti di ricchezza nel nostro paese; come non sarebbe infondato il dire che la diminuzione dei delitti constatata dopo il 1880 sia stata eccitata da un certo maggior benessere che si venne diffondendo nelle classi operaie.

Riguardo all'*età* incontriamo il grave argomento della delinquenza dei *minorenni*. I minorenni condannati in questi ultimi anni, formano il 21 per 0[0 della somma totale dei condannati: e di essi più di un terzo non superano i 18 anni.

I *minorenni* condannati nel 1889 dalle Corti d'Assise per *omicidio qualificato* furono il 12 per cento del totale dei condannati: quelli condannati per omicidio semplice il 22 per cento.

Considerando i condannati in riguardo alla loro *professione*, si osserva che dànno il maggior contingente i *contadini*, ed appunto il 35 per 0[0. Studiando la *recidività*, le provincie settentrionali, le centrali danno la maggior proporzione di recidivi: la Corte d'Appello di Venezia p. e. il 25.91 sopra cento condannati.

In ultimo della sua relazione il comm. Bodio da un breve cenno della *geografia italiana della delinquenza*. E rileva che nel Lazio e nelle provincie meridionali ed insulari la delinquenza si manifesta in condizioni più gravi che non nella parte settentrionale e centrale.

La *Sicilia* da il maggior numero di *omicidi*: la Calabria e la Campania il più alto contingente di ferite e percosse e così pure di reati contro il buon costume. Le *grassazioni con omicidi* toccano il massimo nella Basilicata: e così i furti semplici.

Il *Veneto* sta al disotto di ogni altra regione per i reati contro la *fede pubblica*, mentre raggiunge la proporzione più alta dell'Italia superiore, per i *furti semplici*, specialmente *campestri*, mentre il minor numero di furti semplici si osserva in Piemonte.

Le cifre non hanno mai ricevuto un significato morale così importante, come dalla statistica, la scienza dei nuovi tempi! *ib.*

La scarsitá dell'oro

Le notizie che giungono dai mercati principali di Europa sono concordi nell'affermare che in questo momento, è grande la scarsità dell'oro.

La grande questione dell'oro torna ad essere la grande preoccupazione odierna dell'Inghilterra.

Il mercato è ancora attivo a Parigi, ove l'oro non scarseggia; però Parigi stesso non può sopportare pesi, che aumentano giorno per giorno, e il 3 0[0 francese comincia ad avere, in una giornata, degli sbalzi di mezzo punto.

L'abuso del credito e la scarsa raccolta del frumento in alcuni principali paesi, producono i loro effetti inevitabili.

La morte di Mitrow

Notizie da Sofia annunziano che in tutta la Bulgaria continua a dare adito a mille commenti la morte del procuratore di Stato, Mitrow, il quale venne trovato ucciso in un luogo solitario presso Rodope.

Tutti dicono che si tratta di un assassinio e i sospetti cadono sul presidente della Sobranje, Androw, il quale odiava mortalmente il Mitrow.

Avendo alcuni giornali russi apertamente accusato l'Androw, dietro relazioni ricevute da Sofia, la *Swoboda* smentisce tali voci e dice che si tratta di un suicidio.

La pubblica opinione non presta fede a tale versione. E' un fatto che il governo vuole soffocare l'affare e Stambulow vietò ai tribunali d'intervenire.

Preparativi per l'apertura della Camera

La precocità straordinaria dell'inverno ha colto alla sprovvista anche i questori della Camera dei deputati.

Chi poteva mai credere che il termometro in 24 ore dovesse scendere di 10 o 12 gradi?

Eppure l'ottimo e gentile deputato De Riseis che mostra operosità, diligenza pari alla cortesia dei modi, già aveva disposto l'occorrente per ciò che riguarda tappeti, tendine ed altro, e pel 27 ottobre tutto era al posto. Ciò fu una vera provvidenza pei deputati che sogliono frequentare il palazeo di Montecitorio. Il riscaldamento è cominciato sabato, ed è necessario massime in quegli ambienti dove il sole non si fa vedere e la cui temperatura è tanto diversa da quella benefica dei saloni esposti a mezzogiorno.

Rimangono a compiersi i lavori delle sale al 1 piano: oggi tutto sarà al posto mediante la intelligente operosità dell'egregio deputato De Riseis.

E ciò era necessario anche per la presenza dei deputati esteri, i quali naturalmente vorranno visitare i locali del Parlamento italiano, ed è bene che tutto sia all'ordine.

—

La Camera dei Deputati si aprirà il 25 novembre.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza;
2. Commemorazioni;
3. Comunicazioni del Governo;
4. Sorteggio degli uffici.

Arresto di radicali

Si ha da Pavia, 3:

In seguito a mandato di cattura del Procuratore generale della Corte d'Appello di Casale furono arrestati nel comune di Cilavegna il funzionante Sindaco e undici capi radicali, imputati di violenze contro un pubblico ufficiale, per averlo costretto a inscrivere sulle liste elettorali individui appartenenti al partito radicale.

IL PROCESSO DI MASSAUA

Si ha da Massaua 5:

Oggi il Tribunale ha continuato l'interrogatorio del teste Mussa-el-Akab.

Questi seguita ad incolpare il Cagnassi, e ad attaccarlo con violenza.

Cade in qualche contraddizione, e il presidente Tarditi lo ammonisce.

Richiamato Cossato, conferma che dette ordine a Livraghi di scoprire le note lettere e attesta dell'onorabilità di Cagnassi.

Richiamato Freida, interprete, dice che cominciò l'inchiesta per sua iniziativa e per consiglio e col concorso dell'avv. Pitò.

Mentre facevano l'inchiesta e le prove calligrafiche per scoprire gli autori di dette lettere, venne il consigliere Piccolo Cupani, incaricato ufficialmente di eseguirla.

Il Presidente Tarditi con poteri discrezionali opina che sia citato Pitò, che comparirà domani.

Credesi si farà venire dall'Italia anche Piccolo Cupani.

Furono interrogati anche i testi di accusa Allori e Porta. Questi dichiarò inesatta la sua deposizione scritta.

Hanno bel tempo!

Si è costituito in Francia un Comitato che intitolasi fieramente d'*Azione* per rivendicare i diritti imprecrittibili del papato (leggasi *Potere Temporale*)

Alla testa del Comitato trovansi i noti De Mun, De Charette, il conte d'Yvert, ecc. Il Comitato estenderà le ramificazioni in tutta la Francia, e ritenterà l'impresa già fallita altra volta, di costituire un comitato internazionale allo stesso scopo.

Ecco della gente che ha del tempo da perdere e del buon uomore da.... vendere agli altri.

Il colera in Siria

Si manda da Costantinopoli, 3:

Il colera aumenta a Damasco in proporzioni inquietanti.

In questa ultima settimana si sono verificati 182 casi, di cui 90 ebbero esito letale.

Gli affari sono arenati. Molti ricchi negozianti lasciarono Damasco.

Anche in Hodeida le condizioni sanitarie sono poco buone; il colera è in continuo aumento,

D'altra parte migliori notizie si hanno da Aleppo, dove l'epidemia si può dire scomparsa.

Casi isolati si manifestano in Alessandretta ed Orfah, e nelle vicinanze di questa città.

La conferenza interparlamentare della pace

Anche ieri nel pomeriggio si radunò a Roma la conferenza interparlamentare della pace sotto la presidenza di Biancheri.

Imbriani e Hubard presentarono la loro mozione per l'affermazione che il diritto di pace appartiene ai popoli e ai loro rappresentanti.

Gli on. Pandolfi, Marco Artu ed Imbriani con applauditi discorsi si dichiararono favorevoli alla proposta che gli stati inferiori abbiano voto deliberativo nei congressi europei.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Si viene quindi a discutere sull'arbitrato e parlano Puissant d'Anspach, Mazzoleni e Passy, che comincia su tale argomento un notevole discorso e poi si rinvia il seguito della discussione.

—

Prende parte al congresso anche il famoso Nabergoi, l'oste di Prosecco, che nel consiglio comunale di Trieste e al Parlamento di Vienna, ingiuria sempre la nazionalità italiana.

Un caso raro in Italia

Si ha da Pavia 3:

Caso rarissimo in Italia, il Comune di Voghera si trova in tali floride finanze, che la Giunta municipale si è proposta di abolire le tasse di *minuta vendita e di famiglia*.

A questi lumi di luna e a queste brezze invernali, la cosa naturalmente sembra incredibile. Se il caso si verifica, quale esempio per le città indebitate!

Suicidio del figlio d'un senatore

Telegrafano da Roma 4:

Lello Parenzo, figlio del senatore, da pochi giorni aveva terminato l'anno di volontariato.

Iersera parlava col padre, che lo rimproverava per aver fatti dei debiti. Il giovane aveva deciso di suicidarsi se suo padre non si decideva a pagargli i debiti.

Mentre il padre lo rimproverava, si è tirato un colpo di rivoltella al petto, ferendosi in direzione del cuore.

Il padre e altre persone accorse sollevarono il giovane che è spirato ieri sera alle 9.

Fino a stamano la povera madre ignorava la morte del figlio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 novem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 novem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.7	757.6	759.8	760.5
Umidità relativa	62	51	54	39
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	NE	—	S	E
Vento vel. k.	4	0	2	3
Term. cent. .	4.5	7.7	3.0	2.4

Temperatura massima 9.4, minima 1.7

Temperatura minima all'aperto —0.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 5:

Venti sensibili al Nord specialmente del 20 quadrante — al Sud cielo nuvoloso con gioggie — mare mosso agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Icaros, gruppo in gesso di *Luigi de Paoli* di Pordenone, è il titolo dell'appendice che pubblicheremo domani nel nostro giornale.

APPENDICE

CONSUNTA

(Continuaz. e fine vedi n. 264)

Poi le entrava in cuore un po'di speranza. C'era nella sua camera una Madonnina bionda dagli occhi pietosi, dalla veste azzurra che sembrava sorridere. Le s'inginocchiava dinanzi giungendo le mani con fervore e pregava forte con parole sconnesse, ora con sgomento, ora con passione: — Madonna santa, Madonna buona, fatemi la grazia, fatemi guarire!

La notte faceva dei sogni strani. Sognava di essere stata in letto colla veste bianca tutta cosparsa di fiori, le amiche la baciavano ad una ad una, la mamma piangeva. Poi si vedeva, non più nel suo letto, ma nella bara nera, coperta da un drappo nero. Sentiva la nenie di preci monotone, si vedeva circondata da tanta gente, le sue amiche la guardavano meste e sorprese; portavano lumi e fiori, fiori tanti e strani d'un odore acre che saliva al cervello. Ella faceva uno sforzo per parlare, per muoversi, per fuggire, ma non poteva. Il triste sogno continuava. Ora giaceva inerte in una fossa buia. Non c'erano nè amiche, nè mamma. Era sola, sola, sola. Aveva freddo, aveva paura. Allora si destava pallida, agitata, tutta in sussulto. E il lieto sole che entrava per la finestra nella sua cameretta le faceva un po' di bene, dissipando quei tristi fantasmi. Però non poteva alzarsi, le prendeva una stanchezza infinita, si sentiva pigra per lasciare quel letto, ricadeva sui cuscini colle mani incrociate dietro la testa. E da capo pensava se davvero non avesse potuto alzarsi, se fosse costretta chiamare la mamma e le conducessero il medico? Continuando a sognare ad occhi aperti, si rivedeva morente. No, non voleva rimanere più un minuto in letto, quelle coltri le bruciavano il petto, soffocava, voleva fuggire. Sorgeva lesta in piede e incominciava a vestirsi. Metteva una vesta bianca, lunga elegante, e correva in giardino. Là erano fiori, profumi e luce. Tutto invitava a sorridere, a dimenticare. Qui un'aiuola di fiori semplici e delicati, là un'altra di grandi e doppi dai pedali smaglianti, un misto di profumi acuti e soavi, di colori accesi o pallenti che davano una sensazione piacevole. Li guadava, coglieva i più belli, riunendoli a fasci, a palme, a corone. Metteva fiori dappertutto, fiori alla cinta, fiori sul seno e tutto questo le piaceva, riusciva a distrarla.

Ora sedeva sotto la capannuccia d'edera con un libro nelle mani. Dal verde delle piante usciva qualche raggio di sole, come fili d'oro che cadevano sui fiori, sul libro, nelle anella sparse dei suoi capelli e le cingevano la fronte d'un'aureola di splendore. Ma spesso un po' di tosse la tormentava, continuava a leggere e la tosse cresceva sempre. Le cadeva il libro dalle mani che abbandonava inerti sulle ginocchia e cogli occhi fissi, immobili, pieni di tristezza si fermava lungamente pensando. Tutte le sue immagini nere ricomparivano, vedeva la sua infelicità completa. Non lottava più ora, non tentava di sottrarvisi. Era vinta. Quasi senz'accorgersene due grosse lacrime silenziose, senza singulti le scendevano dagli occhi fino giù, giù a bagnarle il libro e le mani. Allora non reggeva più, sentiva, il bisogno d'una parola, d'una carezza che le infondesse coraggio. Correva dalla mamma e le si gettava nelle braccia, ripetendo sommessamente e con suprema passione: — Mamma, mamma, quanto soffro! Consolami. Subito si pentiva di averla fatta soffrire, le ripeteva molte volte: Non ho nulla, non ho nulla mamma. Sono lieta, vedi? — e sorrideva.

Una volta seppe d'una sua amica che si faceva sposa. Volle vedere tutti i suoi doni di nozze. Ella pure le regalò un anellino d'oro su cui fece incidere un motto, il suo motto: *tout ou rien.* — L'infinito o il nulla. La veste di raso bianco, lungo, collo strascico e i fiori la mise in entusiasmo. La guardò a lungo e giunta a casa, pregò tanto, tanto la mamma perchè ordinasse per lei pure una veste di raso come quella lunga, lunga a ricami d'argento. Perchè? Ella nol diceva. La madre non aveva che lei sola, era la sua unica figlia, era tutto il suo amore e non sapeva negarle alcuna cosa. Quando glie la portarono finita, volle subito indossarla e si guardò nello specchio. Era molto bella così! Sembrava una Madonnina bionda di Frate Angelico. Adagio, adagio, pensierosa levò ogni cosa, nastri, fiori, vestito. Alla mamma che la guardava timorosa, si rivolse sorridendo d'un riso strano che parve un singulto. — Mamma — le disse — me la metterai il giorno che sarò morta. Poi fece un gesto rapido, nervoso, scuotendo il capo come per cacciare quel triste pensiero. Volle che portassero via quella veste che aveva fatto piangere la mamma volle farle dimenticare anche le sue brutte, le sue cattive parole..... Ora stava bene, tornava ad essere lieta, pensava a divertirsi. Fra qualche giorno era la sua festa, avrebbe avuto molte visite, doni e fiori. La sera al ballo, erano invitate tutte le sue amiche. Aveva dunque bisogno d'essere forte, allegra, di cacciare quella nera melanconia, voleva essere bella, elegante, voleva sorridere, dimenticare. L'animava un'agitazione febbrile, s'aggirava qua e

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 4 novembre 1891.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Micoli Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A.
Assenti: dal Torso (giust.) — Cossetti (giust.) — Faelli — Gonano — Volpe M. (giust.).

È letto e approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Congresso delle Camere, ch'ebbe luogo a Roma per chiedere al Governo che nelle nuove convenzioni marittime fossero tenuti in maggior conto gli interessi del commercio, approvò ad unanimità le proposte di questa Camera relative alle tariffe di favore per i viaggiatori di commercio, e alle agevolezze da concedersi al trasporto dei materiali di fabbrica. La presidenza raccomandò poscia i voti del Congresso ai Deputati del Friuli.

2. In quell'occasione il presidente comunicò al Ministero delle finanze due voti della Camera in materia doganale. Rispose la Direzione delle gabelle che i sacchi contenenti bozzoli quando sono nuovi o in buona condizione, devono sottoporsi al dazio, oppure essere importati temporaneamente; quando sono usati o in condizioni da escludere che possano formare oggetto di speculazione dopo di aver servito al trasporto, devono essere ammessi in esenzione di dazio. Non consentì poi, per ragioni fiscali, di raggruppare in una sola bolla i pacchi soggetti a dazio, quando la merce, il mittente e il destinatario siano gli stessi.

3. Si domandò e si ottenne che le agenzie doganali e gli uffici merci delle stazioni di confine fossero autorizzati a ricevere le cedole del consolidato 5 per cento in pagamento dei dazi doganali.

4. Sulla istanza della presidenza, il Ministero decise che i doppi decimetri siano esenti da bollo e quindi si possano fabbricare e vendere liberamente.

5. La Società della rete adriatica notificò che non poteva aderire al desiderio che le balle di seta, provenienti dalla linea di Udine, invece di procedere per i magazzini di Venezia, sostassero a Mestre in attesa del primo treno per Milano ed oltre, perchè il trasporto della seta impone gravi responsabilità, tanto che il passaggio di consegna dall'uno all'altro agente non può avvenire senza la prova della condizione e talvolta del peso; operazione che a Mestre non si potrebbe fare per la ristrettezza delle coincidenze e mancando quella stazione di un magazzino per le merci a grande velocità.

6. La presidenza ottenne, giovandosi anche dell'opera premurosa dei Deputati Seismit-Doda e Solimbergo, che fossero sollecitamente iniziati alla stazione di Udine i lavori per il collocamento della tettoia.

7. Le domande degli agenti per il riposo festivo non ebbero esito, i negozianti non essendo stati unanimi nell'accoglierle.

8. Fu pubblicato e trasmesso al Governo e alla Commissione Reale per gli studi sul regime daziario, un memoriale contenente vari voti circa la riforma della tariffa doganale e la rinnovazione dei trattati di commercio, in relazione ai bisogni del commercio e delle industrie del Friuli.

9. Fu determinato il prezzo medio provinciale dei bozzoli nel 1891, e la Commissione, sul quesito del Municipio di Udine, espresse il voto che sia conservato in questa città il pubblico soffocatoio dei bozzoli.

10. Fu presentata al Ministero una relazione sull'andamento del commercio e delle industrie in questa provincia.

11. Ad istanza della presidenza, il Commissariato di Pordenone assicurò che i periti da esso nominati avrebbero adottata una tariffa di favore per le prove e le visite delle caldaie Dubbini.

12. Si riferì, a richiesta del Ministero, quale uso facevasi della disposizione del trattato con l'Austria-Ungheria, che concede ai cittadini italiani, possessori di beni anche nel territorio austriaco, d'importare le loro derrate immuni da dazio, e si accennò ai criteri che devono presiedere alla applicazione del trattato.

13. Avendo la presidenza fatto rilevare che la nuova tariffa ferroviaria per gli spezzati d'argento danneggiava gli industriali che hanno opifici in provincia, il Ministero dispose che per le spedizioni di spezzati nell'interno del regno potesse essere chiesta e accordata di volta in volta o anche stabilmente, in via di favore, la tariffa antica.

14. Per invito della Prefettura si espresse parere sulle deliberazioni dei Consigli comunali di Udine, Cividale, Tricesimo, Mortegliano, Palmanova, Gonars, Gemona, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Pavia di Udine e Tarcento, relative al Consorzio per Porto Nogaro, e, riferiti i dati del rispettivo traffico col porto, si indicarono gli altri Comuni della provincia che dovrebbero, secondo la lettera della legge, essere chiamati a far parte del Consorzio.

15. Nell'interesse delle fabbriche di sedie si chiese che la dogana di S. Giovanni di Manzano sia autorizzata alla visita del legname proveniente dall'Austria-Ungheria e che quella stazione sia ammessa al carteggio del detto legname.

16. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1890 nelle cifre già approvate dalla Camera.

17. Si deliberò di associarsi al Bollettino ufficiale contenente le leggi e le tariffe doganali di tutti gli Stati, che per convenzione internazionale vien pubblicato a Bruxelles.

La Camera ratifica.

II

Liste elettorali della Camera

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali della provincia la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1891, nel complessivo numero di 4869 elettori.

III

Riforma del Codice di commercio

Viene comunicato il questionario per la riforma del Codice di commercio, sul quale il Ministro di grazia e giustizia chiede il parere della Camera. E' pure comunicata la circolare che la presidenza ha diramata onde all'utilissimo scopo collaborino quanti per scienza o per pratica abbiano riscontrati dei difetti e delle lacune nel Codice in vigore.

La Camera, su proposta del consigliere Degani, affida l'esame delle proposte che le perverranno dai singoli suoi membri e dalle altre persone interpellate, e lo studio della riforma, alla commissione che la presidenza vorrà aggregarsi.

IV

Spedizionieri di dogana

Presa cognizione degli atti trasmessi dalla R. Intendenza di finanza, la Camera non crede di dar parere favorevole alla istanza del concorrente al posto di spedizioniere presso la dogana di Pontebba, sezione ponte, non essendo convinta della necessità d'istituire il detto ufficio e non avendo l'aspirante fornita la prova d'idoneità.

V

Esito del corso teorico-pratico per fuochisti e macchinisti

Il presidente legge la sua relazione, dalla quale risulta che l'esito del corso istituito dalla Camera fu, sotto ogni aspetto, assai felice. Su 114 allievi che si presentarono agli esami tre soli non superarono la prova.

Di ciò la R. Prefettura ha dato lode alla Camera e all'egregio docente professore Falcioni.

La Camera, lieta d'aver raggiunto lo scopo prefissosi con l'istituzione del corso, delibera di stanziare nel bilancio del prossimo anno un residuo di L. 200 richiesto da spese impreviste.

VI

Perizie chimiche doganali

La Camera delibera di fare istanza al Governo affinchè, tenuto conto del danno che l'attuale sistema reca al commercio, permetta che la perizia chimica di merci visitate alla dogana di Udine possa essere eseguita in questa città, presso il R. Istituto tecnico.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Volontaria sottoscrizione nazionale per una *Corona* da deporsi sulla tomba di *Vittorio Emanuele II* al Pantheon il 9 gennaio 1892:

Sig. Valussi comm. Pacifico L. 5.—
Sig. Pellarini Giovanni » 5.—

Le offerte si ricevono al Negozio Gambierasi.

Cucina economica popolare.

Gestione del mese di ottobre.

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	6845	10	684.50
Carni	219	15	32.85
Pani	8348	05	417.40
Vini	577	10	57.70
Formaggi	170	10	17.00
Verdure	1161	05	58.05
Brodi	37	05	1.75
	17357		1269.35

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 1018.69 Spesa pel personale di servizio e diverse lire 244.15. Totale lire 1262.66.

Utile netto a tutto ottobre L. 6.69
Utile dal 1 genn. al 31 sett. » 209.72

Totale L. 216.41

Il presidente
GIOVANNI DI COLLOREDO

Da Pordenone

Ci scrivono in data di jeri:

Decisamente la compagnia drammatica che agisce a questo Teatro Sociale è meritevole di un concorso di pubblico più confortante.

Anche ieri a sera nel *Romanzo di un giovane povero* tutti gli artisti fecero abbastanza bene la loro parte e seppero farsi applaudire.

Se nella compagnia non ci sono spiccate individualità, essa è però bene affiatata, tutti gli artisti vi si prestano con amore e nessuno stuona.

Ma purtroppo, anche ieri a sera, il teatro presentava un aspetto desolante per assenza di pubblico.

E' una vergogna che a Pordenone non possa reggere uno spettacolo, nemmeno per poche sere, mentre tutto l'anno si lamenta, dai più, che non ci sia mai un pò di teatro aperto!

Questa sera *Le Vergini* di Praga. Mi lusingo......... invano?

m.

Circo Zavatta. Una delle solite piene vi fu anche ieri sera.

Questa sera *riposo.*

Domani alle 7.45 pom. varia rappresentazione colla pantomima tutta da ridere: *L'orso e la sentinella.*

Ancora dell'assassinio del Mons

Ieri mattina venne effettuata l'autopsia del cadavere del povero assassinato Pietro Mons, dai medici dottori Pennato e D'Agostinis.

Fu riscontrato che ben diciotto colpi di martello furono dati alla testa del Mons, e tutti con forza. Il colpo dato alla tempia bastava per essere mortale.

Quanta ferocia ed efferratezza!

Nulla ancora si sa circa il martello; le ricerche ed indagini continuano.

Le cartelle di rendita, che furono depredate al Mons, erano state ritirate alla Tesoreria della locale Intendenza di finanza il 17 settembre p. p., come da ricevuta esistente negli atti di quell'ufficio.

L'arrestato Magistris è un bel giovine e di aspetto simpatico; vestiva sempre con una certa eleganza. Egli era fidanzato ad una giovane di San Vito al Tagliamento, ma si lagnava cogli amici che le sue condizioni finanziarie non gli permettevano ancora di effettuare il desiderato matrimonio.

Sappiamo che ieri mattina a questo Ufficio postale c'era una lettera, coll'impostazione di San Vito al Tagliamento, arrivata nella notte, diretta all'arrestato Federico Magistris.

La madre del Mons continua ad essere in istato di disperazione: ieri voleva recarsi al cimitero per vedere ancora una volta il cadavere dell'infelice suo figlio.

Per l'assassinio di Salt

Sappiamo da un comunicato ufficioso della P. S. che sarà accordata generosa sovvenzione in danaro a chi saprà fornire anche confidenzialmente dati sicuri per la totale scoperta ed arresto dei colpevoli dell'omicidio di Francesco Ceccuti, già Giudice conciliatore ed assessore di Povoletto.

Aggressione e rapina. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di ieri:

Sabato verso mezzodì certo Girolamo Suk, da Prepotto, occupato quale stradino del comune di Dolegna, ritornava da Russiz inferiore dove era stato a ritirare del denaro per pagare dei braccianti, quando giunto a Pradis nei pressi della fontana di Subida, (poco lungi da Cormons) fu aggredito da due individui entrambi armati da rivoltella, i quali gli strapparono dalla saccoccia un portafoglio con 119 fiorini e poi si diedero alla fuga.

Il denaro rapito apparteneva al comitato stradale di cui è preside il sig. conte La Tour di Russiz.

Stando a quanto racconta l'aggredito uno dei malfattori è alto di statura, dell'apparente età di 35 anni, baffi biondi, vestiva calzoni a scacchi bianchi e neri, giacca di lana nera molto deteriorata, l'altro di circa 25 anni, era di statura bassa, imberbe, vestito tutto di nero. Quando fuggivano parlavano fra loro in tedesco.

Non è impossibile che i malandrini siano due di quegli *arme Reisender* che troppo infestano città e campagne, come anche troppo molestano la vicina Udine, nella quale vengono spesso arrestati.

Rissa fra un fornellista friulano e un cameriere. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Tra Antonio Cadelli di 48 anni di Roveredo di Pordenone fornellista al Caffè *Regina d'Italia* in via Vittorio Emanuele e Giulio Zangherlini di 19 anni di Venezia, abitante in Calle della Bissa, cameriere nello stesso Caffè, esistevano da tempo rancori, per questioni, pare, di mestiere.

L'altra sera tra i due sorse un piccolo diverbio, che però non ebbe alcun seguito. Ma ieri mattina alle sei, il Cadelli, mentre lo Zangherlini, seduto a un tavolo, leggeva un giornale, lo colpiva proditoriamente e replicatamente alla testa ed al torace con una arma pericolosissima, un cosidetto *respiro* da birra, formato di ottone con punta accuminata.

Poi il Cadelli si costituiva ai RR. carabinieri di S. Leonardo che lo traducevano all'Ispettorato di P. S. di Cannaregio, mentre lo Zangherlini, grondante sangue, veniva accompagnato all'Ospedale d'onde, dopo la medicazione, in seguito a suo desiderio, fu condotto alla propria abitazione.

Una ladra famosa venne ieri in via Pracchiuso arrestata dai reali carabinieri ed è certa Giovanna Rosman d'anni 20 suddita austriaca, da San Vito di Lubiana, autrice di numerosi furti commessi in provincia e colpita da mandato d'arresto anche perchè contravventrice allo sfratto.

Il ferimento, avvenuto lunedì sera a Paderno, a danno del sarte Luigi Grimaz, che venne dal solito *americano* annunciato come grave, è una cosa lievissima. Nessuna autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Furto di biancheria. Di notte da una capanna aperta annessa all'abitazione di Pietro Luis da Pravisdomini ignoti rubarono effetti di biancheria per L. 86.50.

Disertore arrestato. I carabinieri reali arrestarono Vittorio Colautti di Giuseppe da Martignacco guardia di finanza della brigata Ponte Tresa (Luino) per diserzione semplice.

Per violenze. Venne arrestato il contadino Gio. Batta Londero da Gemona per violenze e resistenze all'Autorità.

Contravvenzione. Fu dichiarato in contravvenzione certa Maria Zatta perchè esercitava il mestiere ambulante di merciaia senza essere munita della prescritta licenza.

Trasporto di macelleria

Il sottoscritto, quale proprietario della macelleria in via Gemona N. 10, si fa in dovere di rendere noto al pubblico ed alla sua clientela di aver trasportato il detto negozio in via Paolo Canciani N. 19, casa Angeli; e per non temere concorrenza qualsiasi promette inappuntabile servizio e qualità finissima.

Udine 6, novembre 1891

Giovanni Rumignani

Onoranze funebri. In morte del dott. *Giuseppe Artico*, il cav. Elio Morpurgo offri alla Congregazione di Carità L. 5.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *dott. Giuseppe Artico* vivamente commossa per le dimostrazioni di stima e d'affetto prodigate da molti concittadini in occasione del luttuoso avvenimento, soddisfa al bisogno del cuore di ringraziare tutti coloro che vollero onorare in qualche modo la memoria del povero estinto.

Deve poi singolarmente esprimere i sensi della più sincera gratitudine all'egregio e valente dott. Virgilio Scaini, che col solito suo zelo, attività e benevolenza nulla lasciò d'intentato di quanto suggeriva l'arte salutare per iscongiurare od almeno differire l'esito fatale, ed ai nobili cuori dei sigg. Giovanni dott. Levi, Carlo dott. Mucelli e Adolfo Limena, che vegliando la salma dell'e-

---

là, per la casa facendo preparativi, dava ordini, voleva tutto splendido, coperto di fiori. Il vivo desiderio le coloriva le gote, non era più triste, sorrideva, poi il tempo le pareva troppp lungo, contava le ore che rimanevano.

Quella sera indossò una veste di velo, bianca, leggiera, vaporosa; una sfumatura che le dava un aspetto ancor più mistico, spirituale. Nessun ornamento, solo uno spillo di brillanti ai capelli, un fascio di rose alla cinta. Era la più bella, parve la più lieta. Spesso però nell'ebbrezza della danza, in mezzo alla gioia, la turbava un pensiero triste: Quella festa era forse l'ultima per lei! Ciò le faceva male, male, provava un brividio di sgomento. Ma ella non voleva esser mesta, voleva sorridere, stordirsi. S'abbandonava allora con più ardore alla danza, scherzava, rideva ora sfogliando nervosamente una rosa, ora strapazzando le stecche bianche e sottili del suo ventaglio di seta. Sembrava presa dalla febbre di godere. Tutti l'ammiravano, ella vedeva sguardi ardenti posarsi su di lei, sguardi d'amore. Ella era la dea la divina. Che più desiderava?

D'un tratto si sentì stanca. Tutti quei lumi, quei suoni, il profumo acuto dei fiori, l'allegria troppo viva e forzata l'avevano stordita. Ora sentiva un potente bisogno di solitudine e di riposo.

S'allontanò inosservata e si recò sola in giardino. Là respirò più largamente, nulla turbava quel gran silenzio. Tranquilla era la sera e il venticello le portava come una carezza l'effluvio dei fiori. Ciò le faceva bene, pareva calmarle l'ardore della fronte, il forte pulsare del cuore.

A pochi passi da lei, in piedi, appoggiato al tronco d'un albero, s'accorse d'un uomo che silenzioso la guardava. Era sola; ebbe per un momento paura. Chi era e che cosa voleva da lei? perchè non la lasciava sola, non l'aveva dimenticata come altri? Provò di fuggire e non potè. Chi era? or se ne rammentava. L'aveva condotto quella sera in casa sua una signora rispettabile, amica della mamma e glielo avevano presentato. E per tutta la sera egli l'aveva guardata con insistenza, l'aveva sempre seguita. Ora comprendeva.

I più splendidi fiori che nel giorno aveva ricevuto, non portavano un nome, non un indizio, solo una parola intrecciata coi fiori: *Amore!* Ed era lui forse che glie li mandava? Ma ella lo aveva visto già molte volte, lo vedeva sempre: da quanto tempo? non sapeva; ma lo vedeva ogni giorno vicino a lei, vicino alla sua casa, dappertutto. Era bruno, pallido, elegante, dai grand'occhi azzurri e misteriosi che la fissavano sempre, Da prima quello sguardo lungo, penetrante l'aveva imbarazzata, poi quasi senz'accorgersene provò uno strano piacere che le faceva desiderare di vederlo ancora. Nella sua camera, chiusa da sola a sola, pensava a lui, rivedeva quei grand'occhi azzurri fissi su di lei. Ora a trovarsi là tutta sola in quel luogo silenzioso, dove giungevano di tratto in tratto gli accordi della musica, provava una viva emozione, il cuore le batteva tutto un nuovo avvenire sconosciuto fino allora, le si rivelava. Comprese che egli l'amava. Ed ella... perchè tanto turbata? Una dolcezza ineffabile le scendeva all'anima; e tutto questo, che cosa era dunque, se non amore? Amore, amore! Ella amava, ella era felice! Chi osava parlarle di morte ora? Più di prima voleva vivere, aveva bisogno di vivere. Si riscosse d'un tratto. Egli le si era avvicinato, stava per parlarle. Che le avrebbe detto? Forse una parola... la sua prima parola d'amore. Ella tremò e sorrise. Ma un forte sussulto di tosse le arrestò sulle labbra quel sorriso e le strinse il cuore d'angoscia. Chinando il capo sul petto, in atto di sconforto, soffocò un grido di dolore e fuggì.

Nella notte ebbe la febbre. Temette di morire, di non veder più la mamma. La baciò con trasporto, ma non le disse nulla, sentiva di non aver la forza di vederla a piangere.

Nella sua camera il caldo cresceva, sentiva una fiamma salirle alla testa, aveva le labbra arse, gli occhi lucenti. Aprì la finestra e non volle dormire. A poco a poco gli alberi e le case le apparvero in una ridda di colori e di luce, tutto un popolo d'ombre danzava dinanzi a lei. Poi non vide più nulla, si fece scuro, scuro, delirava. Al mattino la trovarono svenuta, abbandonata sulla poltrona vicino alla finestra aperta, ancora nella veste bianca della sera, coi fiori tutti laceri e ingialliti. Per lungo tempo rimase priva di sensi, col viso d'un pallore cereo, gli occhi chiusi, la testa arrovesciata, le membra irrigidite, come morta. Quando si riebbe, aprendo gli occhi, vide attorno al suo letto la madre che piangeva, alcune amiche, il medico.

Guardò a tutti senza parlare, pensò che quello era il suo sogno doloroso di tante notti disperate, che tutto, tutto era finito ormai.... Si sentì un gruppo alla gola, nascose la faccia tra le mani e pianse. Pure non volle rimanere là in quel letto, giacere inerte, non voleva, sembrandole così che sarebbe morta più presto.

— Portatemi via diceva, portatemi dove c'è l'aria e la luce. Qui non voglio morire. La portarono sulla terrazza in mezzo ai fiori. Ella li guardò, respirò forte come se volesse cacciare tutta quell'aria buona nei suoi polmoni ammalati e sorrise. Stava proprio meglio, volle girare piano, appoggiata al braccio della madre, meravigliando tutti del suo coraggio. Colse un gelsomino

stinto, vollero dimostrare come la vera amicizia non si estingua con la morte dell'amico.

Uno speciale ringraziamento alla sig. Italia Marzuttini Fabris, che ebbe il nobile e gentile pensiero di offerire il proprio tumulo.

Prega altresì di voler scusare le involontarie omissioni occorse nel dare partecipazione della dolorosa perdita.

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 novembre 1891

Marcuzzo Maria fu Giacomo, di Bicinicco, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza del reato di furto ascrittole.

Moro Giovanni fu Andrea, di Segnacco, fu assolto dal reato di furto.

Cucchini Giovanni di Luciano e Della Rossa Emilio di Angelo di Udine, imputati di furto; il primo fu condannato a tre giorni di reclusione, assolto l'altro.

D'Alvise Gio. Batta fu Antonio, di Passons, fu condannato a un mese e 5 giorni di reclusione per furto.

Il bilancio della bisca di Montecarlo

Negli scorsi giorni ebbe luogo la riunione semestrale degli azionisti della Società Anonima dei Bagni di mare e del Circolo dei Forestieri di Monaco, o in altre parole Compagnia del Casino di Monte Carlo.

Per prender parte alla seduta bisogna possedere 200 azioni di 500 franchi l'una. — Dalla relazione presentata agli azionisti, risulta che i redditi dell'anno scorso, superiori assai a quelli degli anni scorsi, ascesero a 21 milioni di franchi, ad onta che verso la metà dell'anno abbiano avuto luogo vincite importanti per un milione e più di franchi.

Agli azionisti, oltre l'interesse annuale del 5 per cento per azione di franchi 500, fu stabilito un dividendo di franchi 130, che in ragione di 60,000 azioni fanno franchi 11,700,000.

Il corso attuale delle azioni è di franchi 2,000, al principio dell'inverno in seguito di forti vincite erano decimate a franchi 1,700, ma ora sono nuovamente a 2,000 franchi.

L'ammontare delle spese ascese a 9 milioni di franchi circa. Di questi 1,250,000 sono pagate al principe Alberto di Monaco per la concessione.

Si assicura per altro che il principe di Monaco spende tutta la somma a vantaggio del Principato, e a completare la costruzione della Cattedrale.

Le spese di pubblicità ascendono a franchi 250,000 ma in questo sono compresi i regali che si danno ad alcuni giornali per indurli a mantenere un'attitudine tollerante verso il casino.

Le spese per stipendio all'immenso numero di *croupiers*, ai musicanti del casino, agl'inservienti, e per la manutenzione dei giardini ascendono a 5 milioni di franchi. La società inoltre paga annualmente a seconda del contratto al municipio del Principato una somma che varia a seconda dei benefici.

Alla riserva fu destinato un milione di franchi. Questo fu stabilito cinque anni or sono, onde allo spirar del contratto che avrà luogo nel 1913, gli azionisti possano essere completamente pagati in ragione del corso attuale delle azioni.

Nello scorso inverno quando il Casino era frequentato da numerosissimi giuocatori funzionavano 10 tavole della *roulette* e 2 di *trenta quaranta*.

Il bastone contro il pupazzetto

Il pretore di Parma ha creato un precedente giudiziario del quale si ha assai motivo di compiacersi. Ha stabilito, nella sua solenne veste di magistrato, la libertà diciamo, del pupazzetto.

Ecco il fatto.

In un numero dello scorso aprile, un giornale umoristico di Parma l'*on. Canela*, pubblicava una caricatura del sig. Calisto Gandolfi, ricco proprietario.

Il signor Gandolfi si ritenne offeso da questa pubblicazione in cui ravvisava lo scopo di esporlo al pubblico ridicolo. E con lui si ritenne offeso il figlio Pietro, solidario col padre, nella sctibilità fisiognomica. Fatto sta che i due aspettarono il direttore dell'onor. *Canela*, tal Savini, e incontratolo nel bel mezzo di piazza Grande, lo percossero con pugni e con bastonate.

Querela del Savini contro il Gandolfi per le percosse e controquerela per il pupazzetto.

Il pretore assolse il Savini e il gerente del giornale e condannò i due Gandolfi, in solido al pagamento di lire 300, indenizzo alla parte lesa, lire 180 di multa, e annessi di legge.

Telegrammi

Cose d'America

Il colpo di stato al Brasile — Una cospirazione sventata al Chili.

Londra 5. Si telegrafa da New York che il *York Herald* ha da Valparaiso:

La città di Santiago fu oggi sorpresa dalla scoperta di una cospirazione contro il nuovo governo. Juan Mackenna si è rifugiato alla legazione americana accusato di essere istigatore del movimento. Vi avrebbero inoltre partecipato alcuni antichi ufficiali di Balmaceda.

Lo scopo principale sarebbe stato di assassinare il generale Delcanto, comandante delle forze di terra.

Il colonnello Gandarillas fu estratto a sorte per compiere l'assassinio.

Gandarillas fu arrestato, ed altri eminenti personaggi sarebbero implicati nella cospirazione.

I preparativi sarebbero stati fatti per effettuare un'azione simultanea cogli amici di Balmaceda a Buenos Ayres.

Egan smentisce di aver preso qualsiasi partecipazione alla cospirazione, capitanata da Mackenna.

Un altro dispaccio da Valparaiso dice che la convenzione fra i delegati dei vari partiti politici scelse a candidato della presidenza della Repubblica il capitano di fregata Montt.

Parigi 5. Il *New York Herald* ha da Rio Janeiro: Fonseca sciolse il Congresso in seguito all'approvazione della legge, limitante il diritto del veto al presidente.

La legazione del Brasile a Londra ricevette il seguente dispaccio: Il paese è calmo e l'ordine completo non fu turbato dopo lo scioglimento del Congresso.

I governatori delle principali provincie felicitarono Fonseca per il mantenimento dell'ordine.

Londra, 5. Il *Times* ha da Rio Janeiro che il movimento iniziatosi avrebbe carattere monarchico. Si assicura che il Commodoro Saldona-Daguma sarebbe stato posto alla testa del governo.

Un piroscafo inglese completamente incendiato — Dieci morti

Atene, 5. Un vapore di nome sconosciuto e di bandiera inglese carico di petrolio diretto al Pireo bruciò completamente la scorsa notte in alto mare nel golfo di Eubea.

Dieci uomini dell'equipaggio perirono, sei si sono salvati.

Lotta fra Parnellinisti ed antiparnellisti

Waterford 5. Duemila parnellisti attaccarono Dillon e gli antiparnellisti uscenti da riunione. Un centinaio di curati cattolici protessero Dillon. Ciò non ostante avvenne una forte zuffa, e del sangue si è sparso. Trecento parnellisti attaccarono nuovamente Dillon ed i suoi amici recantisi alla stazione. La polizia intervenne. Vi furono una trentina di feriti. Delle risse sanguinose avvennero in parecchi altri punti della città.

Dal Brasile

Rio Janeiro, 6. Il governo è deciso di proibire qualunque dimostrazione monarchica; una commissione giudicherà sommariamente e deporterà i nemici della repubblica.

Parigi, 6. La legazione del Brasile cominciò il decreto di Fonseca che scioglie il congresso, le nuove elezioni si faranno quanto prima. Il decreto fu provocato dall'attitudine del congresso e dall'agitarsi dei monarchici.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 novembre 1891

Rendita	6 nov.	5 nov.
Italiana 5% contanti	90.80	90 60
» fine mese	90.60	90.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301
» 3% Italiane	279.—	279
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477	477
» » » 4 1/2	487	487
» 5% Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	451	451
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1270	1270
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	27	27
Cotonificio Udinese	1100	100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	37	37
» Cotonificio Veneziano.	240	240
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.50	102.60
Germania »	126.90	127.—
Londra »	25,82	25.85
Austria e Banconote »	219.3/4	219.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	88.80	88.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.62	88.05
Tendenza migliore.		

La Rendita ha guadagnato un 3/4 0/0 a Parigi; questo beneficio andrà a beneficio del cambio che s'indebolirà oggi certamente.

Il verbo di Milano potrà rinfrancare i detentori del nostro Consolidato; è ancora il miglior impiego ai corsi attuali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

---

bianco. Ma non era contenta: aveva nuovi capricci nuove stranezze d'ammalata. Quel lembo di cielo azzurro che le sorrideva sul capo era divenuto troppo poco per lei. Voleva vedere dell'altro azzurro anche là dopo quelle mura che ghelo impedivano. E laggiù c'era il mare, il gran mare che le piaceva tanto. — Vedi — disse alla mamma —; ora non offro più, mi sento bene e l'aria mi farà anche meglio. E' così breve il tragitto! Poi non temere, mamma ti ubbudirò in tutto, sarò buona, starò quieta, mi coprirò molto, farò quello che vuoi. Quel brutto male è passato, non tornerà più, più certo — soggiunse con un po' d'amarezza. — Ora sono forte, sono lieta. E le diede tanti baci e le fece tante carezze, a cui sapeva non avrebbe potuto resistere. La carrozza fu pronta. Ella ravvolta in un ampio mantello si abbandonò mollemente sui cuscini, e s'avviarono piano, piano, perchè non soffrisse nè urti, nè scosse. La madre le sedette vicina, ora accomodandole il capo, ora la veste bianca, or i capelli, guardandola sempre, sorridendole con amore e chiedendole ad ogni tratto: — Cara, come stai? come ti senti?

— Bene, bene mamma, — e sorrideva.

Era lieta! Rideva il cielo, i campi verdi, il mare; e le pareva tutto questo un sogno dopo quella notte di dolore. Lieve una brezza le portava l'acre odore salino, le accarezzava i capelli, le faceva colorire le guancie. Nel cielo purissimo non una nube, una tristezza, un lamento; tutto azzurro, un lusso di luce, di profumi, una ricchezza di tinte, una festa! Poi il mare grande, sterminato. La natura trionfava nel fulgido sole, nel sorriso del cielo, del mare, della pianura. Laggiù nel lontano orizzonte, una sfumatura di tinte dal rosa pallido al rosso cupo, sanguinante, dal color d'oro alla porpora; una striscia di fuoco che sembrava tuffarsi nel profondo del mare e vi rifletteva un'onda di luce. Era lieta. Trovava tutto tanto bello, tanto buono per lei. — Com'è dolce la vita! — esclamò — e col pensiero sorrise a lui ch'ella amava. Ora guardava alla strada larga, polverosa, alla strada deserta. Nessuno. Eppure ella cercava, cercava sempre, un desiderio ostinato, tormentavala.

Rimase silenziosa guardando a lungo. D'un tratto si scosse, ebbe un fremito. Gli occhi le brillarono d'una fiamma scura, il petto le si agitò penosamente, le mani strinse sul cuore. Laggiù... era un giovane. Era lui che aspettava. Un giovane pallido dai grand'occhi azzurri. S'avvicinava lentamente guardandola con dolcezza.

Ella parve voler pronunciare una parola, ma le mancò la voce, un fiotto di sangue rosso le salì alla bocca...... Spaventata mandò un piccolo grido e si strinse vicino alla madre quasi chiedendole aiuto. Poi cadde inerte, come stanca, abbandonandole la testa sul seno.

La madre, le alzò, trasalendo, rapidamente il capo, il viso era pallido, gli occhi aperti, la bocca sorridente.

La chiamò più volte con passione, la credette svenuta... Era morta!

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegth** Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti